*Sonetto 18, William Shakespeare*

*Dovrò paragonarti ad un giorno estivo?*

*Tu sei più amabile e temperato:*

*cari bocci scossi da vento eversivo*

*e il nolo estivo presto è consumato.*

*L’occhio del cielo è spesso troppo caldo*

*e la sua faccia sovente s’oscura,*

*e il Bello al Bello non è sempre saldo,*

*per caso o per corso della natura.*

*Ma la tua eterna Estate mai svanirà,*

*né perderai la Bellezza ch’ora hai,*

*né la Morte di averti si vanterà*

*quando in questi versi eterni crescerai.*

*Finchè uomo respira o con occhio vedrà,*

*fin lì vive Poesia che vita a te dà.*

*Un grande augurio a tutte le Donne che ogni giorno lottano ed amano, perché l’8 marzo non sia un giorno*

*all’anno ma 365 giorni di rispetto e condivisione.*